

Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre













"Oh we can beat them, for ever and ever Then we could be heroes, just for one day"

David Robert Jones

Può darsi che l'errore che abbiamo un po' tutti commesso lo scorso anno sia stato quello di credere che il nemico da combattere fosse il Coronavirus e che, probabilmente, ci fossimo anche riusciti.

Può darsi, com'è accaduto, che il virus subisca varianti e che questo lo renda ancora più difficile da debellare.

Può darsi, però, che guardare solo al Covid ci ponga su un sentiero sbagliato, perché il mondo non inizia e non finisce col Coronavirus.

La scuola non è un ospedale, eppure è un luogo in cui ci si prende cura. Di chi? Di cosa?

A scuola ci si prende cura l'uno dell'altro. È facile dirlo, così come è semplice dirci che basta un vaccino a risolvere ogni problema.

Invece oggi torniamo a scuola per dirci che non sarà un vaccino a debellare tutti i problemi e le difficoltà che la pandemia ha scatenato. Il vaccino è solo una delle possibilità, da sfruttare, che ci sono concesse, ma non possiamo delegare ad un paio di iniezioni la responsabilità di far tornare il nostro mondo "com'era prima".

Chiariamo, quindi, subito un passaggio: il mondo non tornerà mai com'era prima. E questo non per colpa del virus, ma per merito nostro. La scuola questo fa: aiuta le giovani donne e i giovani uomini a diventare autori di cambiamento. Prima su di sé, poi sul mondo. Si viene a scuola per imparare a farsi promotori di una evoluzione che non lasci nessuno indietro. La scuola può e deve aiutare tutti e ciascuno a far crescere il proprio talento liberamente, nella direzione che ognuno sarà capace di scegliere. Questo, a scuola, non lo si fa da soli.

Lo si fa in comunità, supportandoci reciprocamente, camminando fianco a fianco, perché per battere i timori, le paure, le difficoltà, gli ostacoli che la vita ci pone innanzi, l'affetto di un'amica e di un amico, che abbia undici o sessantacinque anni non fa differenza, è indispensabile. Sempre.

Ora, pensate a tutte quelle volte in cui siamo stati capaci di aiutare un'amica o un amico, a tutte quelle volte in cui abbiamo sentito una mano sostenerci con affetto: in quel momento, siamo stati degli eroi, anche solo per un giorno.

Per molti, per me, è più che sufficiente!

Auguro ad ognuna e ad ognuno di noi un anno scolastico "normale", il più a lungo possibile, ed "eroico"... almeno per un giorno!

Il vostro preside